

Napoli

De Dominicis sempre più solitario e nero

NAPOLI. Nessuna novità nelle gallerie napoletane (qui settembre è ancora piena estate a tutti gli effetti), che prevedono la riapertura per la fine del mese o ad ottobre: solo da **Lia Rumma** continua una bella personale di Gino De Dominicis. La «grande solitario», difficilmente collocabile in un'area di tendenza ben precisa, che documenta gli ultimi esiti della sua ricerca. Un grande dipinto nero, quadrato (cm. 240 x 240), con i profili di «Urvasi e Gilgamesh» tracciati con un'esile contorno bianco valorizzato dalla luce di un proiettore, si riflette in uno specchio ovale posto sulla parete di fronte: è proprio con il raddoppiamento del-

l'immagine, che diviene proiezione prospettica, che lo spettatore ha il primo impatto entrando in galleria, poiché il dipinto vero è collocato alle spalle di chi fa il suo ingresso nell'ambiente buio.

Qualche fermento invece proviene dalla vicina Capri dove è in atto, anche in connessione con le mostre che si svolgono alla Certosa di S. Giacomo, un risveglio di interesse per i fatti artistici contemporanei. Interessante ad esempio un'iniziativa organizzata dal Comune, che ha messo a disposizione lo spazio della chiesa sconosciuta di S. Teresa, poco distante dalla piazzetta: alcuni artisti, scelti da Bruno Corà, Eu-

genio Giliberti, Karpuseeler, Eduard Winklhofer e Antonio Pazzaglia, vi sono stati invitati per un soggiorno di lavoro dal 20 agosto al 10 settembre e l'11 settembre sarà inaugurata invece la mostra delle opere realizzate, aperta per un mese. I quattro giovani rappresentano, sia come provenienze geografiche che come attività, quattro diverse possibilità di sviluppo artistico contemporaneo. Essi sono il napoletano Eugenio Giliberti, partito nel clima espressionista dell'inizio degli anni '80 con la partecipazione al gruppo «Evacuare Napoli», dedito poi alla costruzione di forme in bilico tra pittura e scultura; Karpuseeler, pseu-

donimo di un altro artista italiano; l'austriaco Eduard Winklhofer e infine ancora un italiano, Antonio Pazzaglia, perugino.

Altra proposta settembrina è l'appuntamento con una nuova serie della rassegna d'arte contemporanea «Artecittà», già svoltasi nello scorso inverno presso la **Sala Mario Alicata** della Federazione Comunista Napoletana. Dal 19 al 28 settembre «Artecittà» presenta una selezione di 10 artisti proposta dal gruppo ES che ha dato vita, a Napoli e fuori, a numerosi dibattiti mostre e iniziative. I dieci artisti invitati, di cui solo alcuni fanno parte del gruppo, sono Antonio Ciraci, Nicola D'Amora, Aldo Elefante, Dino Izzo, Alberto Lombardi, Marina Mailler, Luciano Matera, Renato Milo, Giancarlo Savino e Carla Viparelli.

Angela Tecce